

**Giuliana Sorge - Doc. 354**

14-9-1971

Cara, La penso con molto affetto e con tutta la speranza. Perché non m'ha detto in tempo che avrebbe affrontato la dura aridità romana? Avrei voluto, nei miei limiti, cercare di prepararLe un'atmosfera soffice.

Spero molto, con Lei. Ed anche vorrei essere sicura che ha molta attenzione per la Sua salute.

Sarò felice se potrò rivederLa qui, in occasione della [...]. L'abbraccio

Giuliana Sorge

**Doc. 362**

CORSO NAZIONALE MONTESSORI

23 novembre 1971

Cara Signorina Gementi,  
veda la lettera della Sig. Jervolino; sarei contenta se potessimo aiutarLa a chiarire, a definire la Sua posizione, che sempre più mi pare assurda, offensiva e dannosa per il Suo lavoro, per la Sua creazione.

Intanto, voglia scrivere alla Jervolino, se non può andare a parlarLe a voce, come sarebbe desiderabile. Se le scrive, non rimandi: lo faccia subito!

Sa qualche cosa degli esami?

Che peccato non aver potuto decidere per il Corso a Mantova!

Per me, personalmente, è una specie di salvezza...; ma l'avrei fatto davvero con gioia, per Lei. Nel futuro se ci saranno gli ambienti sufficienti e dignitosi.

Arrivederci, mia buona dolce amica.

Sua Giuliana Sorge

**Doc. 360:** Lettera Lettera dell'on. Maria Jervolino, presidente dell'Opera Nazionale Montessori, a Giuliana Sorge.

*OPERA NAZIONALE MONTESSORI*

12 novembre 1971

Prot. n. 155

Gentile Signorina,  
ho ricevuto la Sua lettera del 28/10 u.s., alla quale rispondo soltanto ora a causa della mia assenza da Roma nella prima decade di questo mese.

La ringrazio, anzitutto, anche a nome di mia figlia per i cortesi auguri e il premuroso interessamento alla sua salute.

Le sono grata per la collaborazione che mi assicura per il corso di Foggia e per le notizie che mi dà sui corsi di prossima istituzione a Como e probabilmente a Mantova e resto in attesa di una Sua conferma al riguardo, certa che saprà superare tutte le difficoltà.

Ho letto con vivo interesse il "diario" della Sign.na Puricelli, Sua allieva, riguardante le "lezioni" tenute ad un analfabeta adulto per insegnargli a leggere.

Ne ho parlato con la Sign.na Pignatari che sarebbe lietissima di pubblicarlo sulla rivista, nella rubrica "Resoconti di esperienze", sempre che Lei ce lo consenta. Si tratta di un esperimento di grande valore e interesse, che è giusto mettere in rilievo.

La prego, infine, di dire alla Sign.na Gementi che sarò lietissima di vederLa a Roma, se potrà venire: altrimenti mi faccia sapere Lei direttamente cosa potrei fare per aiutarla a risolvere i suoi problemi.

Con i più cordiali saluti

La Presidente  
(On. Maria  
Jervolino)

Gent.ma Sig.na  
Giuliana Sorge  
Via Valbavona, 5  
MILANO

CORSO NAZIONALE MONTESSORI

Milano, 8 marzo 1972

Mia cara Signorina Gementi,  
quando Lei prova amicizia per una persona, si sente frenata dall'eventuale giudizio di essa? Lei mi chiede se non si sia "con poco riguardo nei miei confronti"... Ma come potrebbe essere? Quando io venni e ci lasciammo, dopo aver purtroppo constatato l'insufficienza dei locali nelle Scuole pubbliche per lo svolgimento del Corso, io avrei dovuto telefonarLe dal Provveditorato agli Studi, dopo aver parlato con lo stesso Provveditore.

Ricordo che lo aspettai molto e che poi il Suo telefono a San Silvestro era sempre occupato. Intanto era venuta l'ora della mia partenza. Io non credo di essermi comportata male con Lei o per lo meno non l'ho voluto; e tanto meno Lei verso di me. Purtroppo dobbiamo lamentare la carenza di locali ovunque; e poi com'è brutta quella sala dove svolgete convegni! Brutta ed insufficiente anch'essa, naturalmente. Così abbiamo dovuto rinunciare al Corso a Mantova; e Le garantisco che avevo talmente il desiderio e l'intenzione di mantenere la mia promessa verso di lei e verso la cara Città, che ne avevo già chiesto l'autorizzazione al Ministro. Fortunatamente, in un certo senso, la cosa si è risolta così: dico fortunatamente" perché anch'io per la prima volta nella vita sono stata a lungo malata d'influenza, a ripetizione: ed ogni volta con maggiore gravità. Tanto che ho dovuto sospendere il Corso a Sesto. Ora l'ho ripreso ma non mi sento ancora del tutto in forze e normale. Sarei stata disperata se ciò mi fosse successo fuori di casa. Mi duole molto sentire che anche Lei non è stata bene. Si è indebolita; ha fatto troppo!

Cara, ha ricevuto mesi fa una mia lettera nella quale ne avevo inclusa una dell'On. Jervolino? Essa era molto disponibile per aiutarLa a chiarire gli equivoci mortificanti che La fanno soffrire in codesta sua sede. Non mi ha fatto più sapere niente in proposito. E neppure degli stessi romani...

Adesso senta: non appena potrò verrò davvero a tenere qualche riunione alle Sue maestre; tenga presente però che ho un Corso e che non sono in gran forma. Bisogna aspettare, ma verrò.

E poi, Lei sa che vado verso i 70 anni? E allora devo mettere i remi in barca; mai più farò Corsi invernali. Non posso. Ora per esempio, dovrei curarmi, in riviera; come faccio, col Corso? È sbagliato sfidare. "Aiutami che io ti aiuterò"... Perciò solo Corsi estivi. Il prossimo sarà a Como (E chissà che non sia l'ultimo??...). Vorrei che Olga non perdesse l'occasione per conoscere bene l'opera nostra: potrà essere assai utile a Lei e alla Olga, per tutta la sua vita.

Viene gente da tutte le parti; faccia lo sforzo di mandare anche Olga; la esoneri da impegni temporanei e minori. Questo Le dico.

Adesso aggiungo che vorrei più notizie Sue; Lei non scrive mai. So bene gli impegni assillanti; anch'io ne ho. Ma vede che Le ho scritto?

Infiniti auguri, mia cara amica; e tanti affettuosi saluti a Lei, ai Suoi familiari e a tutti coloro che l'apprezzano e l'aiutano

Sua Giuliana Sorge